



# NOTIZIARIO

## CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail CLUBAL32@caivarese.191.it - www.caivarese.it -c.fis- 80008820120

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE)) - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese

realizzato con il contributo del



Assessorato alla Cultura

## attività culturale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA  
 Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (Varese)  
 Corso di STORIA E RISORSE DELLA MONTAGNA

**mercoledì 4 giugno**



**"Geologia per alpinisti"**  
*un altro modo di vedere le montagne*

Relatrice: **Silvia Metzeltin**

nella stessa serata verrà consegnato il premio di laurea  
**"CAI Varese - storia della Montagna"**  
 anno 2008

**Michela Gambaruto**  
 per il progetto di tesi di laurea

**"Storia e valorizzazione della etnogastronomia montana: le strategie di Slow Food sul territorio delle Prealpi varesine"**

**mercoledì 2 luglio**



**MONTAGNE E CHIMICA :  
 UN BINOMIO (IM)POSSIBILE ?**

*Una chiacchierata fra ghiacciai e laghi alpini, tra strumenti chimici e attrezzature di alpinismo, cercando di riscoprire e razionalizzare, dal punto di vista di un 'chimicoalpinista', l'antica saggezza dei nostri montanari.*

Relatore: **Carlo Dossi**



**mercoledì 18 giugno**



**"Il clima che cambia  
 su Alpi e Prealpi"**

Relatore: **Paolo Valisa**  
 del **Centro Geofisico Prealpino**

I cambi climatici nel passato, meccanismi naturali di mutazione del clima, cenni e tracce dell'ultima glaciazione, metodi di misura delle paleotemperature, la piccola età glaciale, testimonianze culturali e sul paesaggio (morene), cenni di fisica dell'effetto serra, ciclo del carbonio, incidenza di altri gas serra, cambio climatico misurato a Varese ed al Campo dei Fiori dal Centro Geofisico Prealpino negli ultimi 41 anni, impatto sui ghiacciai alpini, il caso del ghiacciaio vallivo dell'Hohsand e di circo del Forno (Val Formazza), influenza sul permafrost e sulla superficie innevata, uno sguardo al futuro dal rapporto IPCC.

Approfondimenti  
 alla pagina successiva

Tutte le serate  
 si terranno  
 presso

**Aula Magna**  
**Università dell'Insubria**  
 Via Dunant, 3 Varese  
**ore 21.15**



In  
 collaborazione  
 con



**COMUNE DI VARESE**  
 Assessorato alla Cultura

## mercoledì 4 giugno

### "Geologia per alpinisti" un altro modo di vedere le montagne

#### La STORIA DELLA MONTAGNA...

Oggi stiamo ricuperando la cultura scientifica trascurata per decenni...siamo ormai consapevoli del fatto che la diffusa ignoranza scientifica e tecnica sta alla base di molti equivoci e molti danni, per l'ambiente in generale e per la vita delle persone in particolare. Perciò dobbiamo fare un grande sforzo per cercare di capire e poi gestire saggiamente le contingenze, partendo da questa indispensabile base delle conoscenze.

Però dobbiamo stare attenti a non valorare come a sè stante questa base scientifica e tecnica, a non isolarla dal multiforme contesto della Storia dell'Uomo ...

Il nostro mondo non è statico e una visione globale ci aiuta a inquadrare la DINAMICA DEI PROCESSI. Ogni processo ha un suo passato, una sua Storia, non solo un suo futuro. E' una storia nella quale intervengono molti fattori, tanto che anche il più accurato e possibilmente imparziale dei modelli scientifici rimane sempre approssimativo e lacunoso, a volte perfino fuorviante.

Dobbiamo quindi cercare di approssimarci con consapevole umiltà alla complessa realtà concreta, considerando appunto i processi, nella loro storia e nelle loro interazioni.

Silvia Metzeltin

## mercoledì 2 luglio

### MONTAGNE E CHIMICA : UN BINOMIO (IM)POSSIBILE ?

Primo Levi, che è stato un chimico, di formazione e di lavoro, prima ancora che un grandissimo scrittore, scriveva sul suo libro "Il Sistema Periodico" : "Sandro andava più d'istinto che con tecnica, fidando nella forza delle mani, e salutandolo ironico, nell'appiglio a cui si afferrava, il silicio, il calcio ed il magnesio che aveva imparato a riconoscere....".

Si può quindi trovare un filo ideale, quasi una corda d'alpinismo, tra la chimica e la montagna. Mi piace infatti pensare ai nostri antenati che vivevano e lavoravano in

montagna; sicuramente non conoscevano la chimica, ma sapevano perfettamente, in maniera empirica ma con grandissimo intuito e genialità, dove trovare la sorgente di acqua più fresca e pura, o i filoni dei minerali più adatti a trasformarli in metalli "preziosi", in ferro, rame, piombo....

Il binomio Chimica/Montagna diventa poi di grande attualità in un mondo dove la conoscenza scientifica riveste un ruolo crescente. Bastano spesso semplici ed elementari conoscenze di chimica per poter spiegare tanti aspetti delle nostre montagne, dal colore dei laghi alpini fino al perché ci si insegnava da giovani che in alta montagna bisognava bere il tè, e non acqua di fusione, come "bevanda buona e corroborante".

Lascio poi per ultimo, in quanto credo sia ormai noto ai più, il preziosissimo ruolo che la montagna ed i ghiacciai in particolare stanno fornendo a noi scienziati ambientali. I ghiacciai freddi, quelli cioè situati in zone dove si abbiano solo precipitazioni nevose (Alpi sopra i 4000 m, Groenlandia, Antartide, Himalaya) sono per noi chimici degli archivi naturali (chiamati anche "record") insostituibili. Le carote di ghiaccio estratte da questi siti ci permettono infatti di studiare il nostro passato, di avere informazioni, ad esempio, sul clima e sull'inquinamento passato...

Un'altra frase del grande Primo Levi : "... L'indomani stesso mi licenziai dalle Cave, e mi trasferii a Milano con le poche cose che sentivo indispensabili: la bicicletta, Rabelais, Moby Dick tradotto da Pavese e pochi altri libri, la piccozza, la corda da roccia, il regolo logaritmico....."

Carlo Dossi

Professore Ordinario per il settore disciplinare di Chimica Analitica, presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN dell'Università degli Studi dell'Insubria, sede di Como

ricordiamo l'appuntamento di  
\_\_\_\_\_ogni\_\_\_\_\_  
quarto martedì  
del mese.  
**in sede**

Il prossimo sarà:

**martedì 24 giugno**  
ore 21

con il film di  
Kurt Diemberger

**Monte Bianco**  
la cresta del Peuterey

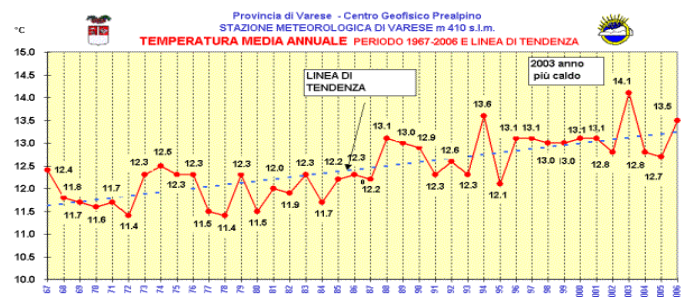
### Un capolavoro insuperato del cinema di montagna

L'autenticità del cinema di montagna tocca i suoi vertici, forse per la prima volta, con quest'opera di Kurt Diemberger. Un alpinista di punta si accinge a una doppia impresa: realizzare una terribile, lunghissima, avventurosa scalata sulle Alpi e nel contempo fissarla in pellicola, per offrire un avvincente documentario e far rivivere al pubblico, in simbiosi con l'autore, le vicissitudini, l'aspra battaglia, le emozioni e infine la felicità della vittoria.

## mercoledì 18 giugno

### "Il clima che cambia su Alpi e Prealpi"

La terra è avvolta da una sottile atmosfera di soli 10 Km dove si svolgono tutti i fenomeni meteorologici che condizionano la nostra vita. Le attività umane, a loro volta, quanto modificano i delicati equilibri dell'atmosfera e del clima? La concentrazione della CO<sub>2</sub>, il più abbondante tra i "gas serra" dal 1850 è aumentata del 35% ma le previsioni climatiche a lungo termine restano incerte a causa della grande complessità dell'atmosfera e degli oceani, grandi serbatoi di calore. L'analisi statistica delle serie di dati meteorologici, come quelle raccolte da oltre 39 anni dal Centro Geofisico Prealpino aiutano a capire cosa e quanto sta cambiando nel clima della regione insubrica



# escursionismo



## Le gite di Giugno

### Domenica 15 giugno

#### 8ª escursione: Punta dell'Uomo dal Passo del Lucomagno CH

Ritrovo domenica 8 giugno 2008 ore 6,30 – piazzale Foresio Viaggio in autobus. Quota di partecipazione: Euro14,00 soci ; Euro16,00 non soci Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Franco Brogгинi**

### Domenica 29 giugno

#### 9ª escursione: Colle del Trajo in traversata da Epinel a Vieyes

Ritrovo domenica 22 giugno 2008 ore 6,00 – piazzale Foresio Viaggio in autobus. Quota di partecipazione: Euro20,00 soci ; Euro22,00 non soci Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Eodardo Tettamanzi**

### Sabato e Domenica 5-6 luglio

#### 10ª escursione: Dome des Neiges des Ecrins

Ritrovo sabato 5 luglio 2008 ore 7,00 – piazzale Foresio Riservata ai soli soci . Indispensabile attrezzatura da alta montagna: piccozza, ramramponi, imbrago, cordini, moschettoni, occhiali da sole. Viaggio in autobus. Quote: viaggio Euro 35,00 soci + trasferimento con autopostale da Ailefroide a Pré de M.me Carle; rifugio (trattamento mezza pensione) Euro 35,00 circa Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Roberto Aspesi e Fabiano Mondini**

## ITINERARI

### PIZZO DELL'UOMO m. 2663 dal Passo del Lucomagno m. 1914

Dislivello in salita m. 750 ca; in discesa: idem Tempo di percorrenza: in salita ore 3,00; in discesa ore 3,00 Difficoltà: E

### Itinerario pubblicato su notiziario di maggio

### COLLE DEL TRAYO m. 2877 in traversata da Epinel a Vieyes (Valle di Cogne)

Dislivello in salita m. 1425 ca; in discesa m. 1735 Tempo di percorrenza: in salita ore 4,00; in discesa ore 3,5 Difficoltà: E

**Val di Cogne.** La più orientale e forse la più ricca di storia tra le valli del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Nonostante sia racchiusa tra le più alte montagne d'Europa, il suo bacino è ampio e soleggiato. Poco prima di raggiungere il centro abitato di **Cogne**, considerata la capitale e la perla del Parco, infatti, la valle si apre e si dirama in più direzioni (la **Valnontey**, il vallone di **Grauson**, il Vallone dell'**Urtier** e la **Valleille**) che permettendo di raggiungere le valli circostanti attraverso valichi storicamente famosi ed ancora oggi molto frequentati.



Un po' meno frequentato dal turismo montano di massa, ma proprio in questo risiede parte del suo fascino, è il **vallone del Trajo** culminante all'omonimo colle. Prendo a prestito un significativo estratto dal libro di **Vittorio Foa** "SULLE MONTAGNE" ediz. *Le Château* dove a pag 54 dice testualmente "... *salivamo da Epinel il vallone del Trajo; quando si arriva al colle si spalanza di fronte la sconvolgente parete Nord-Est della Grivola col tumulto delle sue acque che scendono verso il Grand Nomenon, difficile trovare un posto più bello. ...*"

Da **Epinel** m.1.452, punto di partenza dell'escursione, si attraversa il ponte sulla Dora di Cogne e si imbecca il sentiero a destra che sale con ripide svolte nel bosco di larici. In breve si giunge all'alpe Pianesse (30') dove si continua a seguire la ben segnalata traccia (segnavia 27) trascurando le deviazioni che portano al Vallone del Pusset, da una parte, ed al Vallone del Gran Nomenon, dall'altra. In pendenza costante si raggiunge il "casotto" dei guardiaparco (2155m; 1h30). Fontana con acqua. Poco sopra, la valle si apre.



Si esce dal bosco e si inizia a vedere il colle da raggiungere: 700 metri più sù verso il cielo. Sull'esteso pianoro appena sopra, convivono in secolare equilibrio numerose famiglie di vanitosi stambecchi ed inermi stelle alpine. L'invito,

perdonate l'ovvietà, è quello di contribuire al mantenimento delle relative speci. È certamente fuori della nostra portata quella degli stambecchi... Alle spalle è sempre ben visibile, sull'altro versante della valle, il gruppo di baite di Arpisson e tra, la Punta de la Vallettaz ( a sx) e la punta Garin ( a dx), il colle

(Garin) che comunica con la valle del rif. Arbolle, via normale per il famoso e ambito M. Emilius. Ci si dirige,

prima su ripido pascolo, poi su terreno più sassoso e gradinato, verso dei pinnacoli di roccia giallastra, dove incombono sulla destra la **Punta di Trajo** m. 3.123 e sulla sinistra la **Punta Crevasse** m. 3.303, con il maestoso ghiacciaio. Qui si affronta l'unica minima difficoltà della salita : un canalino che si supera risalendo uno scivolo probabilmente innevato o con terra mossa, oppure con i naturali gradini di alcune elementari roccette (10 metri in tutto). Si arriva al pianoro che adduce al valico vero e proprio. Costeggiando un delizioso laghetto che fa da specchio all'anfiteatro circostante, su sfasciumi si raggiunge la meta di salita (2887m; 4h). Impossibile non condividere la precedente "importante" citazione. **La Grivola**, in altri tempi e da altro versante fortunata meta di escursionisti ormai attempati, è la terza cima per altezza nel massiccio del Gran Paradiso.

Per il suo aspetto inconfondibile, che la rende facilmente riconoscibile da ogni lato, è considerata da molti come una delle più belle montagne alpine. Il paragone, da qui, in termini di severità e asprezza corre

## Settimana in Umbria

La Sezione organizza

**dal 6 al 13 Settembre**

una settimana di Trek in Umbria, nel

### PARCO DEL MONTE SUBASIO

La settimana è aperta a tutti i soci della sezione, vi è la possibilità di Escursionismo e/o visite Culturali, il costo indicativo è di Euro 400 circa, da verificare.

Per informazioni e dettagli :**Alberto Alliaud**

spontaneo alla misteriosa e poco domestica visione della Ovest del Cervino. Di fronte a noi, lontano lontano (da qui almeno 3 ore), si intuisce l'intaglio del **Col di Belleface**, che permette di raggiungere abbastanza agevolmente la testata della **Val Savarenche**. Proposta interessante.

Abbandonato il colle, scendendo lungo la pietraia sul versante opposto, al cospetto di quello che resta del ghiacciaio della parete N, si guadagna rapidamente il Gran Plan (2309m) ultimi casolari con bivacco del Vallone del Gran Nomenon, nostro itinerario di ritorno. Costeggiando prima la destra, fino all'alpe Petit Nomenon (1974 m) e poi la sinistra del fiume, fino al Plan Pessey (1361m) si raggiunge Veyes (1142 m) sulla statale carrozzabile. Meta finale della gita. E' un'escursione senza particolari impegni per escursionisti normalmente allenati. Comunque, sicuramente una buona e gratificante preparazione per le alpinistiche imminenti. Molto dipenderà anche dalle condizioni di innevamento della parte alta. Al momento (fine maggio) è certamente molto abbondante e...!?

Per dirla in rima: all'imminenza della partenza l' "ardua sentenza".

### DOME DE NEIGE DES ECRINS m. 4015

**1^ giorno** da Ailefroide m. 1874 al Réfuge des Ecrins m. 3175

**2^ giorno** dal Réfuge des Ecrins m. 3175 al Dome de Neige des Ecrins m. 4015

**Dislivelli** 1^ giorno in salita m. 1300 2^ giorno in salita m. 840; in discesa m. 2140

**Temp di percorrenza:** 1^ giorno ore 3,00; 2^ giorno 3.00 ore in discesa ore 3,00 Difficoltà: A

La gita che intendiamo proporre ha, se vogliamo, alcune caratteristi-

che tutte particolari. Pur non rappresentando la vetta principale del massiccio che, per le difficoltà, esula dalla possibilità di essere salita in comitiva, rappresenta una meta interessante. Innanzitutto è un 4000, questo già la rende particolare. L'arco alpino è condiviso da diversi stati europei, tre dei quali possono vantare una vetta sopra ai 4000 metri interamente sul loro territorio. In

Italia è il Gran Paradiso m. 4061, in Svizzera il Dom m. 4545, in Francia la Barre des Ecrins m. 4101.

Il Dome de Neige des Ecrins coi suoi 4015 metri è il *fratello minore* che quest'anno tenteremo di raggiungere.

Il viaggio in autobus ci porterà attraverso il Monginevro fino ad Ailefroide. Qui probabilmente con un piccolo bus locale potremo raggiungere il rifugio Cézanne in località Pré de Madame Carle m. 1874. Salita al rifugio: un sentiero risale le pietraie in direzione nord-ovest e, traversato il torrente che scende dal Glacier Noir,

supera un risalto della valle per raggiungere il bacino del Glacier Blanc.

Si prosegue sul lato orientale della valle fino al Refuge du Glacier Blanc m. 2542. Si continua costeggiando la sponda sinistra del ghiacciaio fino a rimontare lo sperone che sorregge il Refuge des Ecrins m. 3175.

Salita alla vetta: dal rifugio si scende nuovamente sul ghiacciaio, lo si percorre verso sud-ovest fin sotto le seraccate che sorreggono la Barre des Ecrins. Si sale zigzagando sotto i seracchi cercando il passaggio migliore fino alla crepaccia terminale della Barre des Ecrins. Ora verso destra si rimonta la sommità del dome de Neige des Ecrins m. 4015.

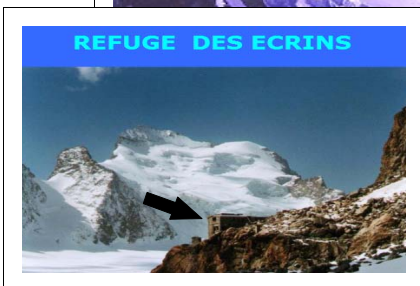
Discesa: si ripercorre lo stesso itinerario, è possibile evitare la risalita al rifugio seguendo il sentiero



La cretina finale



Dome de Neige



Sono aperte le iscrizioni per il

## TREKKING DELL'ALTA REZIA

dal 29 agosto a 1^ settembre 2008

Attraverso angoli suggestivi del territorio valtellinese, tra Lombardia e Cantone dei Grigioni.

### Programma di massima:

**1^ giorno** da Poschiavo al rifugio-fabbricceria di Malghera (Val di Sacco) per la forcella di Sassiglion

**2^ giorno** dal rifugio-fabbricceria di Malghera al rifugio-fabbricceria di Eita (Val Grosina) per il passo di Vermolera

**3^ giorno** rifugio-fabbricceria di Eita (Val Grosina) al rifugio Valgoi in Dosdè per il passo di Verna

**4^ giorno** dal rifugio Valgoi in Dosdè a Poschiavo per il pass da Viola

Per il programma dettagliato, prezzi ed iscrizioni

(data limite per le iscrizioni **fine luglio**) nelle serate di apertura presso: **Piera Martignoni**

## alpinismo giovanile

Finalmente ci ritroviamo per una nuova uscita con la compagnia del C.A.I., anche se il "finalmente" è molto ironico perché ritrovarsi di domenica alle 6.45 significa alzarsi presto ancora una volta, ma come qualcuno dice eroicamente "l'alpinista disdegna la vita comoda", anche se un'ora in più di sonno non fa mai male...

Sorvoliamo questi futili discorsi e torniamo alla nostra chiacchierata, cioè la lettura del paesaggio al Monte Fajè nel Parco Nazionale della Val Grande.

In principio dovevamo fare questa gita insieme al C. A.I. di Verbania, ma un piccolo contrattempo in autostrada ci ha fatto fare un po' di ritardo e quindi si sono dovuti cambiare alcuni dettagli del programma.

Arrivati a Mergozzo, si sale ancora in macchina fino all'Alpe Ruspetto, lasciato l'ultimo paese, il panorama cambia improvvisamente facendoci capire che "si va in montagna", cavalli liberi che passeggiano per la strada e uno



spaventatissimo capriolo che ci ha attraversato appena girato un tornante.

Dove finisce la strada incomincia il nostro sentiero e di conseguenza la nostra osservazione del territorio tra faggi, betulle e castagni.

La salita non è eccessiva e il sole questa volta non ha paura

mostrarsi, a differenza di altri giorni.

Giunti alla Corte Buè ci troviamo con gli amici di Verbania. In questo insediamento dell'800 ci fermiamo per la pausa pranzo tra chi mangia, chi gioca e chi riposa. Prima della ripartenza ci viene letta la testimonianza di una abitante dell'alpe su

com'era la vita in questi posti, tra fame, duri lavori e grandi soddisfazioni per le piccole cose.

Per problemi sui tempi tecnici non abbiamo raggiunto la cima del monte Fajè ma ci siamo girati intorno per scendere fino al Rifugio Antonio Fantoli dove in molti hanno scordato la fatica e si sono abbandonati al gioco nel prato lì davanti finché non abbiamo ripreso il sentiero della mattina che portava alle macchine e alla via del rientro.

Andrea Ambrosetti  
Il mese di giugno è denso di appuntamenti, iniziamo subito il **1 con il Tradizionale Raduno Regionale**, grande caccia al tesoro a Calolziocorte (LC), il **20-21-22 gemellaggio con la sezione di Rovereto della SAT**, al **Rifugio Lancia** per festeggiare i **primi 25 anni dei nostri aquilotti**, dal **28 giugno al 5 luglio settimana estiva al Rifugio Bosio in Valmalenco** (per ragazzi da 8 a 12 anni).

Come sempre gli accompagnatori sono a disposizione il martedì e il venerdì in sede per iscrizioni e informazioni. I particolari quali orari, attrezzatura ecc verranno comunicati come sempre agli interessati di volta in volta e li potrete trovare sul sito [www.caivarese.it](http://www.caivarese.it) alla pagina alpinismo giovanile.

Vi aspettiamo come sempre numerosi.

Gli accompagnatori

## gruppo MTB



"L'Altopiano dei Sette Comuni (o di Asiago, dal nome della sua cittadina più importante), è un territorio che offre percorsi inimitabili

per la mountain bike. Rilievi ora dolci e boscati ora aspri e tormentati, una rete di strade sterrate e mulattiere ex militari che non ha uguali, ottimi sentieri segnalati e tabellati, grandiosità geologiche e botaniche, ricchezze storiche, etnografiche ed architettoniche".

Per vedere il resto delle foto, leggere i commenti completi e avere notizie sul programma completo del nostro gruppo vi rimandiamo al nostro forum: <http://mtbcaivarese.forumer.it>

Dal 30/05 al 02/06  
spedizione nell'Altopiano d'Asiago

PROGRAMMA

**Partenza**- venerdì 30/05/08 da Varese pomeriggio e arrivo ad Asiago per cena.

**Pernottamento**. - hotel \*\*\* Da Barba (bike hotel) [www.dabarba.it](http://www.dabarba.it)

- sabato 31/05/08. Itinerario di una giornata intera. Cena e pernottamento.

- domenica 01/06/08. Itinerario di una giornata intera. Cena e pernottamento.

- lunedì 02/06/08. Itinerario di mezza giornata e rientro a Varese in serata.

Per **informazioni** contattare: **Umberto** cai Gallarate— **Corrado** ed **Elio** cai Varese

Com'è andata in Val Magona, la terra degli Etruschi:

"in Val Magona è stato veramente stupendo; so che lo ripeto al ritorno praticamente di ogni uscita, ma in particolare pedalare per gli idillici paesaggi della Costa degli Etruschi ti fa comprendere ...

**Corrado**

"... voglio ringraziare di cuore Marina e Maurizio per l'ospitalità che ci hanno riservato e per le bellissime gite che hanno saputo organizzare.....

Ai miei compagni d'avventura dico invece che sono strafelice ....

come in una bella cartolina che qualche amico ci manda dalla splendida Toscana! Questa volta però eravamo noi dentro al paesaggio, dentro quella cartolina...e la gioia è stata grande! Ottima compagnia e splendido posto...da rifare! Un bacio a tutti gli assenti...ci siete mancati!?!"

**Federica**

Alcune immagini a pag 7

## gruppo senior



### Ringraziamento

*Con il mese scorso è terminata la lunga e fattiva collaborazione con l'amico Daniel nella stesura della pagina (DvV) riservata al Gruppo Senior, relativa a cronache e commenti riguardanti, la nostra attività. A Lui un caloroso ringraziamento per il lavoro svolto con competenza e originalità. Riprenderemo prossimamente con un'altra firma quest'importante attività informativa.*

### 15<sup>a</sup> GITA – Mercoledì 4 giugno

#### 15° Raduno Seniores Lombardia "Anna Clozza" all'Alpe Motta di Campodolcino

*Ritrovo:* Piazzale Foresio ore 5,15, partenza ore 5,30 *Fermate:* Cimitero Belforte ore 5,40 *Mezzi di trasporto:* pullman *Difficoltà:* T *Dislivello e tempo di percorrenza:* vedi sotto *Accompagnatori:* Alessandro Orsatti *Quote:* € 17 + assicurazione (stimato, da verificare a base dei costi del pullman), pranzo (da prenotare) € 14,00. Per dettagli vedere NOTIZIARIO di maggio

### 16<sup>a</sup> GITA – Giovedì 12 giugno Laghetto dei Corti da Dandrio (Val Malvaglia-Biasca)

*Ritrovo:* Piazzale Foresio, ore 6,45, partenza ore 7 rientro previsto ore 19 *Fermate:* Cimitero di Belforte ore 7,10 *Mezzi di trasporto:* auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 550 m *Tempo di percorrenza:* salita 2,15 ore, discesa 2 ore *Accompagnatori:* Luisa Buccheri *Quote:* € 14 (escluso assicurazione)

#### Descrizione itinerario

*Percorso in macchina:* Varese, Giaggiolo, Mendrisio, Bellinzona, Biasca, Malvaglia Chiesa, Dandrio *Itinerario:* Si parcheggia nella località Foppa (1630 m) dove inizia il sentiero attraverso un bellissimo bosco. Si attraversano due ponticelli e si arriva alla prima piana, da dove in mezz'ora si arriva alla Capanna Quarnei (2107 m, tempo totale 1 ora 40 minuti). Sosta per chi vuole fermarsi, il rifugio, aperto tutto l'anno, è bellissima e situato al centro di una magnifica piana. Grandiosità di belle cime da ammirare tra cui l'Adula. Per chi vuole proseguire si può raggiungere in circa trenta minuti il Laghetto dei Corti (2181 m) da cui il panorama è ancora più ampio. Si può ridiscendere dalla stessa parte oppure fare un anello. Tempo di discesa 2 ore circa. La gita è una di grandi spazi e dà la possibilità di ammirare in tutta la sua grandezza questa valle poco conosciuta ma di grande bellezza.

### 17<sup>a</sup> GITA – Giovedì 19 giugno – sabato 21 giugno Minitrekking: Valle delle

### Meraviglie (Alpi Marittime - Parc National du Mercantour)

*Ritrovo:* Da definire *Partenza:* ore 6 *Mezzo di trasporto:* auto *Difficoltà:* EE *Accompagnatori:* Giulio Brambilla e Walter Castoldi *Descrizione itinerario:* percorso stradale: Varese - autostrada A4 per Torino - Cuneo - Borgo S. Dalmazzo - Colle di Tenda - St-Dalmas-de-Tende. Da qui si svolta a destra e si sale al Lac des Mesches, si continua fino al termine della strada asfaltata (sbarra) in Valmasque (località Casterino) dove si parcheggia. **Causa la chiusura del rifugio Nizza per ristrutturazione, dal 15 maggio al 30 ottobre 2008, la gita viene modificata e si svolgerà nel modo seguente:**

**Tappa 1:** Parcheggio (1700m - b.394) PNM al termine del Vallon de Casterino - Vallon de Valmasque - Refuge de Valmasque (2233 m) CAF. Tel. 04.93/625999. Dislivello: +530 m; - 0 m. Distanza: 3 Km. Tempo di percorrenza: 2 ore. Difficoltà: T

Dal parcheggio di q. 1700 m una sbarra segna l'ingresso del Parc National du Mercantour. La strada si addentra nel Vallon de Valmasque, si procede lungo il fondo del vallone e si lascia la strada che va ad attraversare il torrente per imboccare la mulattiera che si stacca sulla sin. Proseguendo sempre sulla destra del torrente, si raggiunge prima la prateria della Vastière de Valmasque, quindi la Vastière des Dragons. Da qui la mulattiera volge a SW, supera una ripida balza e perviene alle rovine della Cabane de Julie. Un sentiero percorre infine con ripidi tornanti le pendici dei Rochers du Basto fino ad un bivio: il ramo di destra raggiunge in breve le sponde del Lac Vert dove è situato il rifugio.

**Tappa 2:** Refuge de Valmasque - Baisse de Valmasque- Refuge des Merveilles (2130 m) CAF Tel. 04.93/046464. Dislivello +330 m; - 430 m. Distanza 5 km Tempo di percorrenza: ore 3 .30 Difficoltà: E Dal rifugio si raggiunge da prima un "gias", si costeggia la sponda destra del Lac Noir per portarsi poi al Lac du Basto (2341 m). Raggiunto un bivio si trascura il sentiero di destra che porta al Refuge Nice e si prosegue in direzione S per raggiungere con graduale salita la Baisse de Valmasque (2549 m). Si discende su ampie serpentine nell'incassata Vallée des Merveilles. Si prosegue sul vasto pianoro di fondovalle passando nei pressi del Lac des Merveilles (zona delle incisioni rupestri). Infine si raggiunge il Lac Long Superieur, dove sorge il rifugio.

Ascensioni: dal Ref. des Merveilles in circa 2 ore si può salire alla cima Sud del M. Bego, 2831 m

**Tappa 3:** Refuge des Merveilles - Refuge de Fontanalbe (2018 m) - Parcheggio (1700 m - b.394)

Dislivello : +360 m ; - 790 m. Distanza 7 Km Tempo di percorrenza : ore 5 Difficoltà: E

Dal rifugio si discende per c. 1 Km la pista che porta al Vallon de la Minière e la si abbandona percorrendo sulla sinistra un sentiero che conduce al Gias de Valauretta (b.384). si rimonta il vallone omonimo fino a raggiungere la Baisse de Valauretta (2279 m - b.385). Si discende il versante N percorrendo un sentiero che porta alla pista militare de Fontanalbe (b.386 - b.387). In breve si raggiunge il privato Refuge de Fontanalbe (2018 m). Dal rifugio si continua lungo la citata e facile pista in direzione NE, poi N fino alla porta del PNM dove c'è il parcheggio di partenza.

**Peculiarità:** le Alpi Marittime conservano testimonianze del lontano passato dell'uomo che frequentò le sue valli qualche tempo dopo la fine dell'ultima glaciazione Würniana. Attorno al Monte Bego, esiste una zona che detiene il primato della presenza umana durante la preistoria (Neolitico Medio, intorno al 3000 a. C.) in parte ricostruibile attraverso centomila incisioni rupestri (gravures) scolpite sulle rocce. La valle delle Meraviglie (due chilometri scarsi) mantiene con il visitatore le promesse insite nel suo nome. Oltre le incisioni rupestri sorprende anche dal punto di vista geologico e paesaggistico di valle glaciale coi suoi dieci laghetti, i massi erratici, le rocce montonate e quelle dall'aspetto vetrificato. Nella stagione delle fioriture la vallata perde poi parte della sua severità e offre l'incontro con gigli martagoni, genziane, nonché con quelle, meno appariscenti, delle torbiere che circondano i laghi. Stambecchi, marmotte e anche l'aquila fanno parte della fauna di questa località.

### 18<sup>a</sup> GITA – Giovedì 26 giugno Seehorn ( 2438 m) da Bord (1356 m, Zwischbergental - Sempione)

*Ritrovo:* Piazza Foresio ore 6.45, partenza ore 7, rientro previsto ore 19,15. *Mezzo di trasporto:* auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 1080 m *Tempo di percorrenza:* salita 4 ore, discesa 2,30



Accompagnatori: Franco Ricardi  
Quota: € 15 (più assicurazione)

**Descrizione itinerario**

*Percorso stradale:* Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Nord, Domodossola, Sempione, Gondo, dove si gira a sinistra per entrare nella Zwischbergental fino a Bord.

*Itinerario:* Da Bord (1356 m) si segue per qualche centinaio di metri la strada asfaltata fino a trovare la partenza di una variante dell'antico sentiero Stockalper. Dopo la prima rampa il sentiero diventa un poco meno ripido, sfiora alcune belle baite con le persiane rosse e compie una lunga diagonale che porta ad incontrare altri rustici, attraversa un ruscello e s'interseca con una pista trattabile, per uscire quasi pianeggiando alla cappella di Furggu (1872 m, 2 ore). Dalla parte opposta della croce in sasso ci si alza per le ripide tracce che si snodano a sinistra, si compie un ampio tornante per immettersi su una pista più marcata e, verso destra, si giunge alla conca dove è adagiato un laghetto. Fra i radi alberi si continua ancora a destra per compiere poi un traverso a sinistra in mezzo di una giavina e si guadagna un evidente dosso posto a destra. Si risale la giavina per portarsi nelle vicinanze del filo di cresta, al di sotto del quale risalgono gli ultimi pendii che portano alla cima ove sono poste alcune antenne (2438 m, ore 4).

**19ª GITA – Giovedì 3 luglio  
Traversata Valsassina – Val Gerola, da Premana a Gerola Alta**

*Ritrovo:* Piazzale Foresio, ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30 *Fermate:* Cimitero Belforte ore 6,25 *Mezzi di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 1150 m *Tempo di percorrenza:* totale 6 ore *Accompagnatori:* Giulio Brambilla *Quote:* € 15 (escluso assicurazione)

**Descrizione itinerario**

*Percorso in macchina:* Varese, Como, Lecco, Bellano, Premana *Itinerario:* Escursione sotto l'ombra del Pizzo dei Tre Signori. Si parte da Premana (1000 m) e segue una strada sterrata nella direzione del Rifugio Casera Vecchia di Varrone (1676 m, 2,30 ore). Sulla strada si passo lungo l'Alpe Casarsa (1200 m). Si prosegue lungo un bel sentiero verso il Rifugio FALC alla Bocchetta di Varrone (2125 m, 3,30 ore) dove ci fermiamo per il pranzo. Da cui si scende verso N nella Valtellina e si raggiunge dopo 2 ore e 30 minuti circa a Gerola Alta (1050 m) dove ci aspetta il pullman.



dalla cima del Seehorn verso la Weissmies e il Fletschhorn

**TREKKING 2008**

**Martedì 10 giugno  
alle ore 21,15**

*Serata di  
presentazione e iscrizioni*

Quest'anno si svolgerà nelle Dolomiti zona Catinaccio-Marmolada. Partenza da Obereggen poi Rif.Roda de Vael, Rif. Bergamo, Rif.Vicenza, Rif.Castiglioni, Rif. Contrin e termine a Passo Valles. Essendo limitato il numero dei partecipanti le iscrizioni si ricevono a insindacabile decisione dei capigita organizzatori. Si ricorda che la precedenza viene

data ai soci del Gruppo Senior che frequentano abitualmente le gite, è necessario un buon allenamento data la lunghezza delle tappe, occorre lo **spirito di adattamento al gruppo in quanto si parte insieme e si arriva insieme.**



## Sottosezione di GAZZADA SCHIANO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

### GITE ESCURSIONISTICHE

#### **Domenica 15 giugno. Capanna Cristallina (CH).**

**Partenza:** ore 6,30 dal p.le Iper GBianchi. Quote soci € 13 - non soci € 15

**Itinerario:** da Ossasco (m.1313), su sentiero segnalato si risale in direzione S il versante boscoso della sinistra orografica della Val Torta, fino a raggiungere il poggio dell'alpe Cristallina (m.1800). Si continua nella direzione S fino alla gola di quota 2150 m. Da questo punto il sentiero piega gradatamente verso SW passando dall'alpe Val Torta e risalendo per dossi la testata occidentale della valle fino alla capanna (m.2575) ore 3,30. La capanna Cristallina è una nuova costruzione situata in prossimità del passo omonimo, sulla sella che fa da spartiacque tra la Val Bedretto e la Val Maggia. Dalla terrazza panoramica orientata a Sud si gode una magnifica vista sui ghiacciai del Basodino e sulle cime circostanti. Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 3). Dislivello in salita e in discesa m 1262. Difficoltà E

#### **Domenica 29 giugno. Oratorio di Cuney (AO).**

**Partenza:** ore 6,00 dal p.le Iper GBianchi. Quote soci € 18 - non soci € 20.

**Itinerario:** da Lignan (m.1633), frazione di Saint-Barthélemy, si percorre il sentiero n.11, salendo tra praterie d'alta quota e boschi di conifere, che conduce al pianoro a valle della Tsa de Fontaney; questo tratto è piuttosto ripido. Da qui il sentiero alterna tratti ripidi ad altri decisamente più dolci, fino a giungere al Col du Salvé (m.2568), segnato da una grande croce lignea. Dal colle si ha una bella visuale sulla Valtournenche e di fronte a noi, in lontananza, è già possibile scorgere il santuario. Il percorso ricomincia a questo punto il tracciato dell'Alta Via n.1 che taglia trasversalmente le pendici della Becca-de-Fontaney ed infine raggiunge la splendida conca dove si trova il rifugio con accanto il Santuario (ore 3). L'attuale edificio risale alla metà del XIX secolo e sostituisce la cappella costruita nel 1656 accanto ad una sorgente benedetta, cui da tempo memorabile era consuetudine recarsi in pellegrinaggio. Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 2,30). Dislivello in salita e in discesa m.1020. Difficoltà E

#### **Week - End 12/13 luglio. Traversata del Sass Rigais (BZ).**

**Partenza:** ore 6,00 dal p.le GBianchi. Quote soci € 68 - non soci € 71 se con pernottamento in cuccette oppure quote soci € 74 - non soci € 77 se con pernottamento in camerette. La quota comprende il viaggio in pullman, assicurazione, "cambusa" e trattamento di mezza pensione al rifugio Firenze. **Iscriverti al più presto per prenotare al Rifugio le cuccette o le camerette.**

**Itinerario: Sabato A) Selva Gardena - Rifugio Stevia - Rifugio Firenze:**

da Selva di Val Gardena (m.1567) per Daunèi al rifugio Giuàc (1900), punto base per la traversata dello Stevia. Si tratta ora di raggiungere la Forcella di S.Silvestro, visibile dal rifugio, 380 metri più in alto, come un intaglio nella soprastante cresta rocciosa (sentiero n.4). Al bivio poco di là della forcella si segue il ramo di sinistra che rasenta la base di una paretina, rimonta un'erba erbosa e raggiunge in breve il ciglione dell'altopiano dove sorge il rif. Stevia (m.2312). Per proseguire ora verso il rif. Firenze occorre varcare la Forcella La Piza, non ancora visibile. Da dietro il rifugio Stevia si sale dapprima lungo la conca prativa verso la tabella segnavia distante un centinaio di passi. Qui si lascia il bel sentiero d'alpeggio e piegando ad angolo acuto a sinistra si sale per il pendio erboso verso l'antenna da bandiera. Il sentiero n.4 prosegue indi in salita lungo il bordo di un ampio avallamento, raggiungendo poco dopo l'anzidetta forcella, caratterizzata da un pinnacolo roccioso isolato (m.2491). Ora bisogna scendere per il severo canalone detritico, sempre con il segnavia 4, indi attraverso il bosco di cembri, fino a sbucare nella carrareccia del rif. Firenze (m.2039) che si raggiunge con breve salita (ore 4,30/5). Dislivello in salita m.924, in discesa m.452. Difficoltà EE.

#### **B) Selva Gardena - Ferrata Sandro Pertini - Rifugio Stevia - Rifugio Firenze:**

da Selva di Val Gardena (m.1567), nella zona denominata Vallunga, una magnifica valle di origine glaciale che fa parte del Parco naturale Puez-Odle. La via ferrata si trova sulle pareti rocciose a sinistra della valle stessa e s'inerpica, con esposizione sud-est, lungo un grosso sperone denominato "Crep de la Port", posizionato a sinistra della profonda gola chiamata "Valacia". La prima parte supera della placche grigie punteggiate da chiazze d'erba e raggiunge, a metà percorso, una larga cengia erbosa con alberi. Successivamente prosegue su uno sperone, dapprima facile e che diviene sempre più ripido, seguendo il punto più vulnerabile delle pareti gialle sommitali strapiombanti. A fine ferrata si trova un bellissimo pianoro d'erba che conduce al rifugio Stevia (ore 2,30). Da qui si prosegue lungo il percorso descritto per il rifugio Firenze (ore 4,30/5). Dislivello ferrata m.400. Difficoltà: difficile.

**Domenica: A) Traversata del Sass Rigais (m.3025):** dal rifugio Firenze si segue il sentiero segnalato 13 fino alla zona prativa denominata "Plan Ciautier" dove partono i due itinerari che portano in vetta (palina indicativa in legno). Scegliamo quello a destra (denominato ferrata est) che s'inoltra salendo nella Val Salieres. Si risale la stretta valle su di una traccia segnata su ghiaioni fino ad arrivare alla forcella posta tra il Sass Rigais e la Furchetta. Qui la traccia continua verso sinistra in direzione delle prime rocce del Sass Rigais. Con una traversata e una risalita la traccia ci porta (sempre segnata con vernice rossa) all'attacco della via ferrata. Qui il cavo ci guida prima su un terreno facile a supe-

rare uno sperone fino ad un tratto in discesa dove troviamo l'unica vera difficoltà della salita, una paretina di 10 metri che risaliamo aiutati da pioli metallici e scalini. Poi la ferrata prosegue su terreno gradinato, mai verticale, salendo per canalini e l'ultima cresta che porta alla vetta (ore 3). Il panorama è stupendo. Ai lati si allineano, vicinissime, le guglie delle Odle. Verso sud-est il massiccio del Sella e il ghiacciaio della Marmolada, a sinistra la Civetta e il troneggiante Pelmo. A destra dell'imponente Sassolungo e dietro l'alta cupola del Catinaccio d'Antermoia spunta la cima a forma di badile del Catinaccio. La discesa si effettua sul sentiero attrezzato SO. Si segue il cavo nella direzione opposta che scende seguendo il filo della cresta sud, prima più esposto e poi su facile terreno gradinato. In seguito la ferrata lascia il passo ad un sentiero ripido fino all'ultimo salto attrezzato (anche con due brevi passerelle in legno), che ci riporta sul sentiero che risale nella Val di Mesdi. Qui seguendo la traccia ci riportiamo in breve al Plan Ciautier e poi al rifugio Firenze, per poi scendere a Santa Cristina (ore complessive 8). Difficoltà EEA.

**B) Col de la Pieres (m.2759):** si lascia il rifugio Firenze sul sentiero diretto al rifugio Puez (segnavia 2/3), scendendo brevemente verso est ad attraversare il greto del rio Cisles. Al di là si rimonta un costone con radi cembri, dietro al quale si stende un falsopiano ghiaioso. Dal suo margine superiore il sentiero piega verso destra per imboccare l'ampio vallone detritico che fa capo alla Forcella Forces de Sielles e salire lungo il medesimo, raggiungendo la grande conca ingombra di massi e ghiaie, poco al di sotto della forcella. Attraversata per il lungo la conca, il sentiero con il segnavia 2 rimonta a zig zag l'ultimo erto pendio, raggiungendo l'intaglio della Forcella Forces de Sielles. Qui lasciato il sentiero 2 per il rifugio Puez, si piega a destra (sud-ovest) per rimontare, attenendosi ai segni bianco-rossi, il costone a gobbe rocciose che fa capo all'erto e pietroso spiovente sommitale del Col de la Pieres (ore 3). Il panorama, ricco di spettacolari contrasti, sulle vicine guglie dell'Odle separate tra loro da profonde gole, sulle nude e scialbe cime del Puez, sulle distese prative dell'Alpe Cisles, dell'Alpe di Siusi e oltre, fino alle lontane cime ghiacciate dell'Ortles-Cevedale. Per la discesa si segue il percorso inverso fino al rifugio Firenze per poi scendere a Santa Cristina (ore complessive 6,30). Difficoltà EE.

#### **Attrezzatura obbligatoria per le ferrate: kit da ferrata, imbrago e casco.**

A) dislivello in salita m.998, in discesa m.1596.

B) dislivello in salita m.720, in discesa m.1331.